

Castagneto «Strade e marciapiedi a pezzi: servono subito interventi»

— CASTAGNETO —

SERVONO lavori urgenti per riparare strade e marciapiedi. A chiedere un intervento del Comune è il capogruppo della «Sinistra Per» Paolo Francini che ha invia-

to una interpellanza al sindaco Fabio Tinti. «Considerata la situazione del manto stradale di molte vie, e di molti marciapiedi del nostro comune — afferma Francini — vorremmo sapere se l'amministrazione sia a conoscenza dello stato ormai imprati-

cabile di molte strade urbane, e soprattutto extraurbane (che risultano percorribili oramai solo con mezzi fuoristrada). Se siano previsti nell'immediato, anche solamente interventi tampone, per ridurre la pericolosità di tali vie (viste le condi-

zioni in cui versano) possono provocare anche incidenti mortali.3) Se sia previsto un piano straordinario di manutenzione per le strade e i marciapiedi nel nostro comune. Se sì, per quali strade (e marciapiedi), con quali somme e in quali tempi».

CECINA UNA CRITICA RAGIONATA AL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE PER L'OSPEDALE

Intensità di cure o di risparmi? Don Reno lancia l'allarme

— CECINA —

NUOVA organizzazione dell'ospedale: si sta ripetendo il grave errore di Basaglia quando dopo tanto insistere politico chiuse i manicomi senza avere preparato per tempo un sostitutivo e gli ammalati si trovarono a vagabondare in giro per tutte le vie senza assistenza e con gravi pericoli nelle famiglie. La critica è di Don Reno Pisaneschi, a lungo cappellano dell'ospedale, e del comitato a difesa della salute.

«Da una parte — afferma Don Reno — si dichiara solennemente

I «TAGLI»

«Si sono ridotte le prestazioni senza prima avviare i servizi sul territorio»

che l'ammalato è il centro intorno al quale ogni servizio deve essere efficiente e contemporaneamente lancia la razionalizzazione dell'assistenza ospedaliera per "intensità di cura", che significa ricovero solo per acuti, cura celere e celere dimissione. Si capisce benissimo il sottinteso "risparmio al primo posto" a condizione che la riforma valida per tutti i 38 ospedali della Regione, ma da quanto è dato conoscere non si fa parola degli altri presidi ospedalieri almeno nella provincia di Livorno. Per-



ESPERTO
Don Reno Pisaneschi è stato per anni cappellano dell'ospedale

ché allora solo a Cecina?

SIA CHIARO però che fino ad oggi non esiste uno specifico ed efficiente organico medico e paramedico per l'assistenza anch'essa necessariamente "razionalizzata" affinché sul territorio con una cura più organizzata fra questi operatori ospedalieri e medici di base aiutati anche dalle nuove strumentazioni si possano perfino ri-

durere i ricoveri: vedi in proposito la regione Emilia-Romagna dove prima si è preparato il territorio e poi si è passati all'organizzazione verticale. Da noi invece prima si sono organizzati i tre nuovi tre livelli di degenza ospedaliera e in uno di essi si è infilato l'Utic sparito come reparto autonomo e fiore all'occhiello del nostro ospedale. Verissima l'epigrafe "All'età di 20 anni è mancata all'affetto di tutta

la comunità della Bassa Val di Cecina la Cardiologia. I funerali sono stati eseguiti il 14 febbraio 2011 alle ore 12". Secondo perché. In realtà è un'amara constatazione. Il malato, per il quale è previsto che tutto gli ruoti intorno, rimane ultimo in classifica, con la maglia nera, come oggetto da trattare. Al risparmio invece va la maglia gialla da primo in classifica perché i conti devono sempre tornare! Peccato che adesso siano sballati come è dimostrato in maniera eclatante.

IL DEFICIT totale della sanità toscana ammonta a 549 milioni 532.970 mila euro messo insieme da Massa Carrara (270 milioni) + 50 milioni del 2009 + 150 mil. del 2008 mai ripianati + 79 mil. 532mila 970 per 10 Asl e 4 aziende ospedaliere. La nostra Asl 6 si è piazzata quarta con 8 milioni 975.870 euro dopo Firenze, Pisa, Siena. (La Nazione 6/1/2011) Chi paga? Gli amministratori però, come sempre, avranno anche il premio o indennità di risultato di 27.000 euro. Terzo perché. L'assordante silenzio circa lo stato di salute della Società della salute (Sds). Quarto ed ultimo perché: le liste d'attesa rimangono un grosso problema. Si arriva così a costringere un anziano a lunghi percorsi oltre a dover anche ricorrere al privato nonostante, spesso, una pensione minima: perché la salute è un bene per tutti».

L'INTERVENTO

RICORDIAMOCI DEI PIÙ DEBOLI

di RICCARDO PAINI*

ANCHE quest'anno, il primo marzo, è una giornata dedicata ai migranti, con mobilitazioni ed iniziative per rivendicare i loro diritti. L'anno passato scesero in piazza per il primo marzo oltre 300 mila persone per dire il loro no al razzismo ed in difesa dei diritti di tutti e di tutte, dando vita anche ad una giornata di sciopero e di mobilitazione dei lavoratori migranti, con lo scopo di mettere in luce il ruolo fondamentale ed il valore economico e sociale del lavoro svolto dai cittadini immigrati che vivono nel nostro Paese. Il movimento Primo Marzo, la Rete Antirazzista ed Arci rinnovano l'invito a partecipare ad una giornata di mobilitazione per il Primo marzo 2011.

TANTI significativi eventi avvenuti negli ultimi mesi, prime fra tutte le disperate proteste di Brescia e Milano, il Decreto Flussi 2011, ma non solo, mostrano l'urgenza di tornare in piazza a denunciare le tante ipocrisie e negazioni di diritti ed a sollecitare interventi legislativi in tutela dei migranti, dei lavoratori, dei richiedenti asilo, che promuovano consapevolezza, smorzino le situazioni di conflitto e sfruttamento e migliorino la situazione sociale. L'Arci è contro la proposta di apertura di un Cie (centro di identificazione ed espulsione) sul territorio toscano, per richiedere attenzione ai problemi legati alle difficoltà di accesso al lavoro e all'istruzione, all'accoglienza delle domande di regolarizzazione, di residenza, di asilo, per costruire infine un clima di accoglienza, basato sul pieno rispetto dei diritti, che migliori le condizioni di vita di tutti. Al centro della giornata di quest'anno verranno infatti messi i 3 temi dei diritti, del lavoro e della cittadinanza. Pensando ai diritti il nostro pensiero va alle tante emergenze umanitarie di questo tempo in cui tali diritti vengono brutalmente negati: dalle sorti dei respinti in Libia, ai fatti del Sinai, ai tragici eventi dei Rom, al dramma degli internati nei Cie.

* Resp. immigrazione Arci Bassa val di Cecina

CECINA IL LIBRO DI PAOLO CIAMPI ALLA «GEIGER»

Miss Uragano e Mazzini: Risorgimento da riscoprire

— CECINA —

«**MOLTI** insegnanti ci hanno reso difficile lo studio del nostro Risorgimento sui libri di scuola. La storia non l'hanno fatta i generali ed i sovrani, ma le persone vere, quelle meno conosciute, che se raccontate rendono davvero interessante il Risorgimento Italiano» E' l'intervento di Paolo Ciampi autore del libro «Miss Uragano-la donna che fece l'Italia» presentato con l'editrice Roberta Capanni alla mostra «1861: l'anno che fu l'Italia» della Fondazione Herman Geiger. A fare gli onori di casa Alessandra Scalvini e Alessandro Schiavetti per la Fondazione di fronte ad un pubblico numeroso che ha affollato la sala della presentazione e i vari settori della mostra. Il libro racconta la vita di Jessie White, «Miss Uragano» inglese poco nota, ma donna moderna che da giornalista, corrispondente di guerra ed infermiera collaborò con Mazzini, Garibaldi, Cattaneo. «Lo stesso Mazzini — ha proseguito Ciampi — dai libri di storia non brillava per simpatia: dalle sue lettere ho scoperto invece un uomo profondamente diverso, capace di tenerezze, slanci ed entusiasmi». Il libro è in vendita presso la Libreria Lucarelli di Cecina tel.0586/680490.

Roberto Ribechini



LA PRESENTAZIONE
L'autore Paolo Ciampi e l'editrice Roberta Capanni